



## I PRECEDENTI Pochi i confronti tra le due squadre, la prima volta accadde nel 1986 nell'allora serie C2 Tre vittorie biancorosse, gli emiliani puntano... al pareggio

Varese e Sassuolo si sono incrociate in cinque campionati prima della stagione corrente. Il primo confronto si giocò al "Franco Ossola", in serie C2, il 21 settembre 1986: vinsero i biancorossi 3-1 con doppietta di **Oscar Pettinari** e rete su rigore di **Gigi Zerbio**: il Varese andò a vincere anche a Sassuolo, nella gara di ritorno disputata il 25 gennaio '87: al "Ricci" finì 2-1 per i ragazzi allenati da **Maroso**, a segno **Giovanni Calvani** al 6' e Zerbio al 65' (nel mezzo il pari momentaneo di **Vitale**).

Nella stagione successiva (1987/88), lombardi ed emiliani impattarono 0-0 in entrambi gli incontri. Il primo successo dei neroverdi arrivò nel campionato seguente, il 2 ottobre 1988 a Sassuolo: 1-0 firmato da **Paraluppi** al 16' della ripresa; i biancorossi si vendicarono però a Masnago, guidati da mister **Seghedoni** subentrato a **Butti**, trafiggendo 3-1 i modenesi il 12 febbraio '89, grazie ad una tripletta di **Alessandro Tatti**.

Nel 1989/90, torneo vinto dal Varese di Peo Maroso che conquistò

la promozione in C1, fu un altro doppio 0-0; poi le due squadre non si affrontarono più per vent'anni, fino alla stagione scorsa 2010/11.

Il primo confronto cadetto al "Franco Ossola", disputato il 13 novembre 2010, fu appannaggio del Varese: finì 2-1 per i biancorossi, a segno con **Cellini** e **Tripoli** (di **Noselli** la marcatura ospite); 1-1 invece nella sfida di ritorno a Modena, stadio "Braglia", con la strana... doppietta di **Claiton Dos Santos**, che portò il Varese in vantaggio al 75', ma poi realizzò un'incredibile autorette a tempo scaduto regalando un pareggio inaspettato ai locali. Nel complesso, i biancorossi si sono imposti tre volte sul Sassuolo contro due affermazioni neroverdi, ultima delle quali lo 0-1 al "Franco Ossola" dello scorso 30 settembre (**la rete di Sansone nella foto Blitz a sinistra**) che costò la panchina a **Benny Carbone**, avvicendato qualche giorno più tardi da **Rolando Maran**.

Nella gara di andata il successo neroverde a Masnago segnò il destino di Carbone

Federico Bonoldi



# «Al Varese toglierei Maran»

Fulvio Pea presenterà un Sassuolo "tradizionale"

Fulvio Pea, 45 anni, allenatore del Sassuolo che guida la classifica, è un "soggetto atipico". Basta scorrere la sua storia calcistica per rendersene conto: ha giocato solo da ragazzino e attorno ai vent'anni ha cominciato ad allenare a livello di settore giovanile; poi l'incontro con Gigi Simoni ha cambiato la sua vita, oltre che la sua professione, e sotto la guida dell'esperto tecnico ha sperimentato le prime esperienze da viceallenatore e poi da tecnico professionista (alla Lucchese) per poi tornare a guidare le squadre Primavera di Sampdoria e Inter, vincendo a questo livello tutto ciò che era possibile. All'inizio di questa stagione la chiamata del Sassuolo, reduce da una stagione molto complicata dopo due anni di ottimi risultati; il resto è cronaca...

**- Pea, se all'inizio di stagione le avessero detto che il suo Sassuolo sarebbe stato a febbraio in testa alla classifica che cosa avrebbe risposto?**

«Improbabile. Anzi, impossibile. Ma il calcio è il gioco più bello del mondo anche per questo...».

**- Che cosa ha determinato questo exploit della sua squadra?**

«Un mix di fattori: uno staff con una grande passione per il lavoro, una proprietà con le idee molto chiare, un gruppo di giocatori assolutamente disponibili a lavorare».

**- Lei è arrivato al "calcio che conta" dopo una lunga gavetta: ha l'impressione di essere... in ritardo o ritiene invece che il suo approdo in serie B sia stato il frutto di una progressiva maturazione?**

«Sposo la seconda tesi. Se oggi sono qui, è per gli anni trascorsi all'Inter, alla Sampdoria, per la frequentazione con Simoni, con Mazzarri, con Mourinho, allenatori che mi hanno aperto le porte dei loro allenamenti e che hanno contribuito in maniera determinante alla mia crescita professionale e anche personale».

**- Prima di Sassuolo, lei aveva avuto una sola esperienza come capo allenatore a livello professionistico: che cosa non aveva funzionato alla Lucchese?**

«Quando venni esonerato, nel 2007, la mia squadra era terza in classifica e vantava la seconda miglior difesa del campionato. Poi concluse la stagione all'undicesimo posto. Purtroppo le mie idee non collimavano con

quelle del direttore sportivo e in questi casi è sempre l'allenatore a scontare le conseguenze».

**- Un passo indietro: che cosa la indusse, appena ventenne, a smettere di giocare e a dedicarsi all'insegnamento del calcio?**

- Giocavo ma, a un certo punto, con i limiti che avevo, non mi divertivo più. Così ho pensato fosse più utile far divertire i bambini di sette anni che volevano imparare a giocare. Ho avuto la fortuna di incontrare personaggi che hanno fatto la mia fortuna: Jacopetti al Fanfulla, Bosio e Pogliani all'Alcione, poi Simoni e gli altri. Sì, Gigi Simoni è stato... mio padre, naturalmente a livello professionale».

**- Esiste un suo calcio ideale o valuta quali scelte effettuare in base ai giocatori che deve allenare?**

«L'ideale sarebbe poter costruire una squadra attorno a una idea di gioco ma raramente è possibile. Così ci si adatta. Personalmente non sono comunque legato a particolari moduli di gioco».

**- Passiamo all'attualità: ritiene che il campionato arriverà sino alla fine diviso in tre tronconi, così com'è adesso?**

«La sola cosa certa è che Sassuolo, Torino, Pescara e Verona non giocheranno i play-out. Per il resto... è tutto possibile e ce lo insegna la storia di questo campionato: lo scorso anno il

Padova abbandonò la zona play-out per giungere alla finale per la promozione in serie A... Pensiamo al presente, non al futuro, non è un vezzo degli allenatori ma una necessità, perché se mi concentro sul futuro, di sicuro perdo la partita che mi attende domani...».

**- Che dice del Varese?**

«Temere e rispettare un avversario è dimostrazione di saggezza e noi temiamo e rispettiamo il Varese, forte a livello di squadra e di individualità».

**- Se potesse togliergli un giocatore...**

«Gli toglierei Maran: basta vedere come giocano le sue squadre, non da oggi ma da una decina d'anni».

**- E domani?**

«A Bari abbiamo giocato in maniera diversa da come avevamo fatto in precedenza ma credo che torneremo all'antico, una soluzione che ci dà più equilibrio».

Claudio Piovaneli



Neto Pereira contro il Sassuolo nella gara di andata a Masnago. A sinistra Fulvio Pea (foto Blitz)

## CALCIO FEMMINILE

### La neve contro il Varese: danni al campo di San Fermo

Dopo i rinvii delle scorse settimane causati dalla neve, il calcio femminile è pronto a ripartire. La scorsa domenica il Tradate, che milita in A1, è rimasto bloccato all'aeroporto di Bergamo: a causa del maltempo non è riuscito a volare in Sardegna per disputare l'incontro inaugurale del girone di ritorno contro l'Oristano. Il match sarà probabilmente recuperato domenica 11 marzo, giornata in cui è prevista la pausa di campionato. Il rinvio ha allungato la sosta in programma la settimana precedente, dunque domenica prossima le ragazze di Maria Mariotto torneranno in campo dopo due settimane di stop. L'avversario di turno sarà l'Alessandria, ospite all'«Uslenghi» alle ore 15. Decisamente più lungo lo stop per il Varese

e le Azalee di Gallarate che in serie C non giocano dall'ultimo turno del girone d'andata a inizio dicembre. Le abbondanti nevicate hanno pure causato il crollo di una delle strutture della società biancorossa, la sala ritrovo del campo di allenamento di San Fermo: il tetto ha quasi completamente ceduto sotto il peso della neve. Comunque, entrambe le squadre hanno dovuto rinviare tre partite: si giocherà mercoledì 29 febbraio, il lunedì di Pasqua e martedì 1 maggio. Intanto, il girone di ritorno ripartirà dalle sfide in programma domenica prossima: le biancorosse e le gallaratesi saranno impegnate in trasferta, rispettivamente contro Pro Lissone e La Benvenuta.

Elisa Cascioli

## FOOTBALL AMERICANO

### Superbowl a Palazzo Estense

Si terrà oggi a Palazzo Estense, alle ore 11, la presentazione dell'Italian Superbowl, atto conclusivo del campionato di football americano previsto al "Franco Ossola" nel weekend del 7 e 8 luglio. Alla conferenza stampa, oltre ai dirigenti della Fidaf e alle autorità di Comune, Provincia e Coni, non mancheranno volti noti della palla lunga un piede con un'ampia rappresentanza dei Blue Storms Gorla Minore, cui è assegnata l'organizzazione dell'evento. Tra gli altri, il nuovo "commissioner" della IFL, Marco Mutti, presidente dei Seamen Milano, e l'allenatore del team meneghino Joe Avezzano, primo coach con trascorsi nella NFL (tre Superbowl vinti coi Dallas Cowboys) a calcare i campi tricolori. Con l'ingresso degli Skorpions nel campionato a 9 giocatori che prenderà il via il 18 febbraio (ma il primo match dei varesini sarà disputato domenica 26 a Veduggio Olona contro i Lario Hammers) il football nostrano è pronto al suo rilancio in grande stile.

Roberto Rizza

## PALLAMANO - SERIE A1 MASCHILE Domani al PalaTacca di Cassano arriverà il Leno, fanalino di coda Fiat Maserà Bacelliere, si consolida la mentalità vincente



Il Cassano è lanciaatissimo (foto Blitz)

La capolista Fiat Maserà Bacelliere non sa solo dilagare ma all'occorrenza è capace di vincere soffrendo. Lo ha dimostrato a Casalgrande, dove ha sfoderato gli artigli per strappare un successo importantissimo. «Cambiano i risultati - commenta **Robert Havlicek**, tecnico biancoamaranto - ma in entrambi i casi alla base delle nostre vittorie c'è quella mentalità che da tempo stiamo costruendo. L'importante è affrontare ogni incontro con la massima intensità e avere nel sangue una profonda voglia di portare a casa i tre punti. Poi, se vinci con uno o con venti gol di scarto, dipende anche dall'avversario».

Quello di sabato scorso era decisamente un brutto cliente... «Ci siamo tolti un peso enorme. Sapeva-

mo che a Casalgrande avremmo trovato una squadra che ci aspettava col coltello tra i denti ed eravamo consapevoli di giocarci una di quelle partite che cambiano una stagione. Se avessimo perso ci saremmo ritrovati con un solo punto di vantaggio sul Merano, cui faremo visita il 3 marzo. Così ne abbiamo mantenuti 4: una bella differenza». La vostra difesa non è stata la solita muraglia invalicabile, forse a causa di un po' di affaticamento fisico o mentale? «Lo escludo, perché i ragazzi hanno lottato come belve fino all'ultimo minuto e quando sei stanco non lo puoi fare. La realtà è che il Casalgrande ha disputato una grande partita, mettendoci in difficoltà con un gioco offensivo molto vario che spaziava

dai tiri dalla distanza alle combinazioni per servire il pivot, alle soluzioni uno contro uno». Domani al PalaTacca riceverete il Leno, ultimo in classifica. Il fatto che a causa di due rinvii la squadra bresciana non giochi da dicembre può cambiare le carte in tavola? «Diciamo - conclude il coach di Cassano - che non sappiamo che cosa aspettarci e l'incertezza rende gli avversari più temibili. Di sicuro i loro giocatori non vedono l'ora di tornare in campo e i rinforzi che hanno appena acquistato vorranno dimostrare il proprio valore. Inoltre, in panchina hanno **Milenko Kljajic** (ex di turno - ndr), tecnico che può sempre sfoderare qualche sorpresa».

Sergio Luoni